RISPOSTA alla lettera datata 29/09/2019 avente per oggetto "*Presenza di "banche armate" nella compagine sociale di Etica SGR*" proveniente da parte di Campagna Bilanci di Giustizia con la domanda "*in che misura la Banca sia consapevole della situazione odierna e che strategie abbia messo e/o intenda mettere in campo per affrontare e risolvere la contraddizione segnalata".*

Approfondimento sviluppato

Il Comitato Etico considera fondamentale una continua riflessione sulla presenza di banche armate nella compagine sociale di Etica Sgr, sulla consapevolezza di quanto realmente si possa attivare quale moral suasion in coerenza con quanto viene previsto nel Codice Etico pag. 20:

"Coerenza con la missione. Banca Etica riconosce i rapporti con le partecipate come funzionali allo sviluppo e al sostegno delle prassi e della cultura per la crescita di un'economia civile, solidale e sostenibile e come elemento di aumento del proprio valore reputazionale e del proprio capitale sociale. Pertanto Banca Etica segue una politica di assunzione di partecipazioni o adesione ad associazioni ispirata alla coerenza con la propria missione e con la propria visione etica."

Si prende atto che la contaminazione in questi difficili contesti finanziari è importante ma è opportuno valutare con grande attenzione il corretto bilanciamento tra il fine perseguito e i mezzi utilizzati, soprattutto in una fase storica di forti migrazioni per effetto delle guerre e delle armi, in cui noi stessi parliamo di giustizia sociale e di diritti delle generazioni future.

Il meccanismo della contaminazione è sicuramente importante per divenire attori di una strategia di transizione verso modelli di nuova economia. Permette, infatti,e permette di condizionare il mondo finanziario nell'elasticità di un pensiero positivo che spazia oltre la rigidità dell'integrità dei valori, cercandone la condivisione e asseverandone nel tempo anche un tangibile risultato economico.

Ma è necessario considerare il rischio reputazionale anche nel pericolo di intaccare la fiducia, l'identità e la coesione del corpo sociale della banca, non da meno ed in particolare verso le reti sociali che collaborano con la banca e la fondazione, non da ultimo nella esposizione a possibili strumentalizzazioni da parte di terzi.

Il parere del Comitato Etico

A Campagna Bilanci di Giustizia si conferma la partecipazione del Comitato Etico quale componente dell'Osservatorio Banche e Assicurazioni, organismo che porta una visione trasversale del gruppo bancario con il conseguente intento di presidiare fermamente questo tema.

Si informa che è stato consegnato un parere relativo all'allargamento del collocamento dei fondi di Etica Srg e che si è instaurato un proattivo confronto tramite il CdA della banca.
In tal senso è stato chiesto al CdA di Banca Etica, che ne ha dato la disponibilità, di predisporre un gruppo di lavoro per la redazione di linee guida sulla contaminazione etica del settore finanziario in tutte le sue pieghe operative in Banca Etica e in Etica Sgr.

Bologna 22/02/2020

Brescia, 9 maggio 2020

Al Presidente del Comitato Etico di Banca Popolare Etica

e, p.c., al Presidente del Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr
Al Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Etica

LORO SEDI

Oggetto: RISPOSTA del 22/02/2020 del Comitato Etico inviata con email dell'Ufficio Affari Generali di Banca Popolare Etica Scpa in data 09/04/2020 alla lettera datata 29/09/2019 avente per oggetto "*Presenza di "banche armate" nella compagine sociale di Etica SGR*" proveniente da parte di Campagna Bilanci di Giustizia con la domanda "*in che misura la Banca sia consapevole della situazione odierna e che strategie abbia messo e/o intenda mettere in campo per affrontare e risolvere la contraddizione segnalata*"

Caro Presidente,

la nostra Segreteria, riunitasi lo scorso 4 maggio, ha esaminato con attenzione la vostra risposta in oggetto di cui vi ringraziamo, esprimendo apprezzamento per la proposta con cui si conclude e di cui abbiamo avuto successivo riscontro con email del 5 maggio a firma del Direttore di Fondazione Finanza Etica. Ci sembra che, con ciò, si stia avviando un percorso volto ad affrontare in modo più deciso la questione e rispetto al quale – non sappiamo se per la prima volta – Banca Etica chiama a raccolta soggetti della società civile da tempo autorevolmente impegnati sui temi del disarmo e del contrasto al commercio delle armi, nonché sul coinvolgimento del sistema finanziario nelle transazioni che riguardano entrambi. È questo uno sviluppo che va oltre quanto noi stessi chiedevamo quando invitavamo a far leva sulla base sociale della Banca per rafforzare le iniziative finalizzate al superamento della contraddizione segnalata, anche se crediamo e ribadiamo che questa stessa base possa e debba giocare un ruolo non marginale nel sostenere tale superamento.

Nel merito della risposta, capiamo l'esigenza di contemperare da un lato un forte presidio dei valori che costituiscono la stessa ragion d'essere di Banca Etica e che la portano a esporsi a sostegno della giustizia sociale e dei diritti delle generazioni future e, dall'altro, la necessità di rapportarsi con istituzioni finanziarie dotate di asset valoriali in gran parte, se non del tutto, diversi. Ne deriva un sottile equilibrio, che giustamente richiamate, entro il quale si gioca la possibilità di contaminare il sistema finanziario con i valori della

Banca ma, aggiungiamo noi, anche il rischio che sia invece il sistema ad omologare progressivamente a sé la stessa Banca. Daccapo ripetiamo che la fiducia, l'identità e la coesione del corpo sociale di Banca Etica ed il sostegno delle reti sociali che collaborano con essa e la sua Fondazione sono l'antidoto che meglio può scongiurare un tale rischio e rafforzare la sua azione di "moral suasion" verso gli interlocutori istituzionali cui si rivolge. Ai quali, come dite, va fatto comprendere che un'economia e una finanza orientate al bene comune e ai valori fondativi della Banca, contrariamente a quanto pensa l'economia "mainstream", portano anche vantaggi economici, producendo più ricchezza per tutti.

Per parte nostra ci consideriamo fra le reti sociali – ma anche, tramite i nostri aderenti, parte del corpo sociale – di cui sopra e, in questa veste, garantiamo la nostra collaborazione nel percorso che si sta avviando e il nostro stimolo affinchè prosegua fruttuosamente.

A nome della Segreteria un cordiale saluto.

il Vice Presidente
(Fausto Piazza)